Partite Iva, il 2020 è l'anno nero: gli avviamenti in calo dell'11.33%, colpa del covid

L’analisi effettuata dall’Ancot (Associazione Nazionale Consulenti Tributari) certifica la drastica contrazione del numero delle partite Iva. Il 2020, l’anno nero del covid, fa segnare a livello nazionale un preoccupante -14,8%. I dati elaborati sono quelli forniti dal ministero dell’Economia e delle Finanze. Nel corso dell’anno passato, sono state aperte circa 464.700 nuove partite iva. Circa il 44% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 21,4% al Centro e il 34,1% al Sud ed Isole. Rispetto al 2019, subito evidente il calo di avviamenti con Marche (-19%), Liguira (-18,7%) e Toscana (-17,6%) maglia nera.
A Siracusa, nel corso del 2020 sono state aperte 2.849 partite Iva: -11,33% rispetto al 2019. Le “peggiori” in Sicilia sono Agrigento (3.238/-17,90%) e Messina (4.305/-17,81%); poi Enna (1.104/-16,11%), Palermo (8.137/-11,68%) e Caltanissetta (1.936/-11,52%) che precedono proprio Siracusa. Il calo più contenuto a Ragusa (2.567/-8,71%).

Riapre l'aeroporto di Catania, rimossa "enorme quantità di cenere": voli

regolari

Dopo la chiusura disposta ieri sera, a seguito dell'attività dell'Etna, torna questa mattina operativo l'aeroporto di Catania. Alle 9 l'arrivo del primo volo, proveniente da Milano Malpensa. Per tutta la notte sono andate avanti le operazioni di pulizia della pista, con l'utilizzo di sei spazzatrici, due mezzi per supporto tecnico e dieci unità. Rimossa "una enorme quantità di cenere vulcanica dalla pista, dalla via di rullaggio, dai piazzali aeromobili, e da tutta la viabilità perimetrale", spiegano dalla Sac, la società di gestione dello scalo etneo.
Per info sui voli specifici, contattare le compagnie aeree o consultare il sito www.aeroporto.catania.it

---

Covid, i numeri: 625 nuovi positivi in Sicilia, +58 in provincia di Siracusa, + 3 nel capoluogo

Tornano a salire i contagi in Sicilia: sono oggi 625 i nuovi positivi al covid. Continuano a diminuire, invece, i ricoveri in ospedale: sono 1.005 ricoverati, con 158 accessi attuali in terapia intensiva. Registrate altre 22 vittime.
In provincia di Siracusa sono 58 i nuovi casi di contagio. Dopo il dato di ieri, il più basso degli ultimi due mesi, riprendono a salire i numeri del covid. Sono però contenuti nel capoluogo, dove i nuovi positivi sono 3 con 13 nuovi contatti in quarantena. Gli attuali positivi a Siracusa città

sono 138.
Quanto alle altre province, questi i numeri dei nuovi contagi: Palermo 292, Catania 165, Messina 38, Trapani 14, Ragusa 7, Caltanissetta 12, Agrigento 36 ed Enna 3.

Campagna di vaccinazione nel siracusano, analisi con il presidente dell'Ordine dei Medici

Dopo i ritardi di fase uno, la provincia di Siracusa tenta il “rimbalzo” nella campagna di vaccinazione contro il covid. Dopo il pressing dell’Asp, sono arrivate le dosi richieste per poter completare la vaccinazione, tra gli altri, di medici di base e specialisti. E adesso sta per scattare anche il momento degli over 80, con circa 8.000 prenotazioni in provincia di Siracusa. Disponibile anche la possibilità di ricevere la dose a domicilio, in particolari casi.
Forze dell’ordine e personale della scuola in rampa di lancio mentre nella seconda parte della primavera dovrebbe partire la vaccinazione di massa. Sarà centrale il ruolo del medico di famiglia.
Un’analisi con il presidente provinciale dell’Ordine dei Medici, Anselmo Madeddu.

Vaccini, Siracusa recupera il gap: arrivate migliaia di dosi di Pfizer, AstraZeneca e Moderna

Migliaia di dosi di vaccini anti-covid sono arrivate oggi a Siracusa, scortate dalla Polizia. La provincia può così recuperare il gap con gli altri territori siciliani che si erano portati avanti nella campagna vaccinale, grazie alle dosi arrivate dalla Regione.

Siracusa ha ricevuto i prodotti di tutte e tre le case farmaceutiche: Pfizer, AstraZeneca e Moderna. Diverse le quantità, con preponderanza di vaccini Pfizer. Sono stati consegnati, nel rispetto della catena del freddo, due vassoi da 195 flaconcini ciascuno, per un totale di 2.340 dosi di vaccini. Sono invece circa 2.000 le dosi di Moderna, una seconda tranche dopo la prima delle settimane scorse (1.400). Con i vassoi di AstraZeneca arrivati quest'oggi, la dotazione di questo vaccino per la provincia di Siracusa passa a circa 3.000 dosi.

L'AstraZeneca viene peraltro già impiegato per la vaccinazione delle forze dell'ordine locali. Ad iniziare è la Questura e quindi il personale in servizio della Polizia di Stato. Il Moderna viene impiegato, in particolare, per le case di riposo ed il personale lì operante. Il Pfizer è invece il prodotto utilizzato per la campagna vaccinale degli over 80 ai nastri di partenza anche in provincia di Siracusa.

A questo proposito, il calendario stilato dall'Asp prevede per Siracusa 190 anziani vaccinati al giorno. Gli ambulatori attrezzati allo scopo (nel capoluogo) sono diversi. C'è quello al quarto piano dell'ala vecchia dell'ospedale Umberto I. Sempre all'interno del nosocomio, destinato alle vaccinazioni il punto prelievi al piano terra ma solo nel pomeriggio. Per

il personale delle case di cura, invece, punto vaccinale presso il centro trasfusionale dell’Umberto I.

Siracusa. Covid, appello del Centro Trasfusionale a chi è guarito:"Donate il plasma iperimmune"

Mettere a disposizione il proprio plasma iperimmune per salvare la vita a chi si ammala di Covid-19 e patiscono sintomatologie importanti. Il direttore del Centro Trasfusionale di Siracusa, Dario Genovese lancia un appello a tutti coloro i quali hanno superato un momento difficile come può esserlo aver contratto l’infezione che ha fermato il mondo, ormai da un anno.

“Il plasma iperimmune può regalare la vita a chi rischia di perderla- dichiara Genovese- Ne servono ingenti quantità. Come servizio trasfusionale, subito dopo l’autorizzazione del Centro Nazionale Sangue, ci siamo subito messi al lavoro per mettere a punto le procedure. Abbiamo stabilito un accordo con l’istituto San Matteo di Pavia per la ricerca degli anticorpi neutralizzanti”.

Serve il plasma iperimmune di chi ha avuto il Covid-19, con manifestazioni di patologia evidenti. “Questo perchè la titolazione deve avere un valore abbastanza elevato- spiega Genovese- Solo il 20/25% dei soggetti che superano la malattia sviluppa titoli anticorpali adeguati per questo tipo di utilizzo. Dobbiamo, dunque, screenare un numero molto alto di soggetti per trovare i requisiti richiesti per i donatori del

plasma.

Chi volesse rendersi utile in tal senso può telefonare ai numeri 0931 724211-724297. Sono i recapiti dell'Unità di Raccolta. "Il personale medico e infermieristico darà tutte le informazioni del caso- prosegue il primario- Su prenotazione si raggiungerà il Centro Trasfusionale e si verrà sottoposti all'esame obiettivo e della documentazione clinica. Saranno acquisiti i dati per la selezione. Successivamente si passerà ai prelievi per i controlli di qualità del sangue. Campion che in parte saranno inviati a Pisa per la titolazione. Quando il quadrò sarà completo, sarà espresso il giudizio di idoneità . A quel punto, via alle convocazioni per il prelievo".

A ciascun donatore idoneo vengono prelevati circa 700 ml di plasma, suddiviso in tre sacche da circa 220 ml ciascuna, si tratta della dose prevista per ogni trattamento terapeutico".

"Chi ha superato il Covid-19- conclude Genovese- ha una grande ricchezza, che può mettere a disposizione di persone a cui può salvare la vita. Un'arma potenza, che è bene mettere a disposizione degli altri affinchè possano superare brillantemente la malattia".

Esplosione improvvisa sull'Etna, visibile anche da Siracusa la nube di cenere

Visibile anche da Siracusa l'improvvisa esplosione sull'Etna. Pochi minuti dopo le 17, dal cratere di sud-est si è intensificata l'attività eruttiva del vulcano con un violento

parossismo con fontane di lava. Il fenomeno ha generato una grande nube di cenere, con forti e frequenti boati. Secondo gli esperti, è tutto riconducibile all'attività stromboliana in atto e non desta quindi preoccupazioni.
Spettacolari le immagini del vulcano visto da Siracusa, con un alto pennacchio di fumo spostato dal vento in direzione sudest.

Scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa, dopo il Tar: "ora la palla passa a Musumeci"

Dopo il Tar, finita la partita per il Consiglio Comunale di Siracusa? Ancora no. A prescindere dal possibile ricorso al Cga da parte degli 11 consiglieri che si sono visti bocciare la richiesta di annullamento dello scioglimento dell'assise cittadina, il vero ago della bilancia sarà la trattazione del ricorso al Presidente della Regione.
A presentarlo sono stati i consiglieri Reale, Barbagallo, Boscarino, Castagnino, Costantino Muccio, Di Mauro, Trimarchi, Zappalà e Ferdinando Messina. Una data per la sua trattazione non c'è. "Ma è già tardi", lascia intendere Ezechia Paolo Reale, ricordando come il Consiglio sia stato sciolto nella parte finale del 2019, con una lunga scia di ricorsi e polemiche.
"Può non piacere il fatto che la città di Siracusa sia rimasta senza Consiglio Comunale ma di sicuro la colpa non va data ai consiglieri comunali di Siracusa, anzi i consiglieri comunali in carica hanno subito un torto così come lo hanno subito i

Siracusani e cosi come lo hanno subito tutti i comuni Siciliani", dice Ferdinando Messina.
Nei giorni scorsi, intanto, il Parlamento Siciliano ha approvato diverse disposizioni che intervengono sulla normativa in materia di Enti Locali, chiarendo alcuni aspetti applicativi o colmando vuoti normativi della disciplina vigente. E fra questi anche "il vuoto normativo mal interpretato dalla Regione in materia di scioglimento dei Consigli comunali in Sicilia. Infatti, grazie a Siracusa questo atto prevaricatorio antidemocratico non potrà più accadere in Sicilia dove venivano equiparati bilancio e rendiconto", aggiunge Messina.
E nella stessa sentenza del Tar Catania che ha rigettato il ricorso, ci sarebbe un passaggio che rafforzerebbe la tesi contro lo scioglimento. "E' indubbio che la sanzione dello scioglimento del Consiglio Comunale in ambito regionale siciliano non è applicabile in assenza di una specifica disposizione legislativa in tal senso", appuntano i giudici della Prima Sezione del Tar etneo. Ed ancora, "l'approvazione del conto consuntivo da parte del commissario non poteva condurre allo scioglimento del consiglio comunale".
"Ora – conclude Messina – va ripristinata la democrazia in città e ciò potrà avvenire a breve, quando sarà discusso il ricorso al Presidente della Regione. A quel punto si potrà scrivere la parola fine".
Di seguito, l'intervento sul tema di Ezechia Paolo Reale (Progetto Siracusa), in diretta su FMITALIA.

Siracusa. Pass disabili,

cambiano le regole per ottenerlo: valido solo il modello europeo

Cambiano le regole per ottenere il contrassegno auto per il parcheggio disabili. Con un’ordinanza firmata dal dirigente Enzo Miccoli, il settore Trasporti e diritto alla mobilità ha modificato i criteri nel rilascio, da parte del comando della Polizia municipale, dei permessi di parcheggio alle persone con disabilità. In particolare, il provvedimento annulla il “contrassegno per disabili intellettivi e relazionali”: da questo momento sarà concesso un solo tipo di autorizzazione per tutte le persone diversamente abili e, dunque, con ridotta mobilità autonoma riconosciuta dall’Ufficio medico-legale dell’Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, che consegna certificati validi in tutta Europa.
Da oggi, dunque, non ci saranno rinnovi automatici dei permessi in scadenza a meno che non rientrino nelle regole previste dall’ordinanza. Inoltre cambia anche il tipo di contrassegno: a chi presenterà il certificato dell’Asp non sarà più rilasciato quello con l’immagine dell’Uomo vitruviano di Leonardo da Vinci ma il cosiddetto Cude, il contrassegno unificato disabili europeo.

Caso Scieri: l'amarezza di "Giustizia per Lele" dopo il

no alla costituzione di parte civile

Pesa quel “no”. Ma pesano soprattutto le motivazioni addotte. Dopo l’udienza di ieri, a parlare è Carlo Garozzo, presidente dell’associazione “Giustizia per Lele”. Amarezza profonda quella che esprime. Uno sfogo, il suo, affidato alla pagina Facebook dell’associazione, che da decenni lotta per dare giustizia ad Emanuele Scieri, il parà siracusano morto nella caserma Gamerra di Pisa. Il processo in corso è quello che vede accusati di omicidio volontario con l’aggravante dei futili motivi i tre ex caporali della Folgore, Alessandro Panella, Luigi Zabara e Andrea Antico e i due ex ufficiali, accusati di favoreggiamento, il generale Enrico Celentano e Salvatore Romondia.

“Ieri eravamo a Pisa, dentro un’aula di tribunale, davanti a quella scritta che recita “la giustizia è amministrata in nome del popolo”- racconta Garozzo- Il popolo è quello di questa foto stretto attorno ad Emanuele; Un popolo nobile, sincero, pulito che difende la memoria di Emanuele dietro uno striscione, dietro una bandiera con su scritto Giustizia. La nostra costituzione di parte civile è stata osteggiata dalla difesa degli imputati, di tutti gli imputati: dai militari di leva al generale. Al contrario, il Pubblico Ministero ha sostenuto la nostra costituzione, lo Stato voleva la nostra presenza in questo processo. Sono rispettoso del diritto, perché il diritto ha le sue regole e devono essere accettate e per questo motivo se non sussistono i presupposti staremo fuori, saremo tra la gente accanto alla famiglia Scieri. Una cosa però non accetto -dice ancora Garozzo- e per questo motivo scrivo oggi, dopo attenta riflessione. La difesa degli imputati ha utilizzato non solo motivazioni di diritto per osteggiare la nostra costituzione ma anche motivazioni che hanno offeso i nostri ideali. La nostra associazione è stata

quasi dipinta come un’associazione politica, la “longa manus” di una parte politica che ha messo in moto un meccanismo per finalità diverse. Mi dispiace davvero aver percepito questa sensazione. Grazie alla commissione parlamentare d’inchiesta- prosegue Garozzo- la politica tutta o quasi ha ridato dignità alle istituzioni di questo paese, ha scritto una pagina importante; ha avvicinato la gente ad una tragedia mai superata; ha sancito con forza che Emanuele Scieri la notte del 13 agosto 1999 è stato ucciso da mani balorde. E allora voglio superare questo meschino e basso giudizio del nostro agire, ritenendo “Giustizia per Lele” la longa manus di Emanuele Scieri e delle sue magie, della forza immutata che ci ha trasmesso”.

Tra i passaggi salienti di ieri, la richiesta al Gup, il giudice per le udienze preliminari, Pietro Murano, da parte dell’avvocato Alessandra Furnari, legale della famiglia Scieri, di citare in giudizio come responsabile civile il ministero della Difesa. Decisione che sarà presa entro il 29 marzo prossimo, data della prossima udienza. Ammessa, intanto, la costituzione di parte civile della famiglia Scieri . La richiesta dell’associazione è stata respinta perchè, secondo il giudice, non ci sarebbe il diritto soggettivo.

Altro momento cruciale sarà il 23 febbraio prossimo, quando la Corte di Cassazinoe deciderà sul conflitto di attribuzione presentato dalla difesa. Si deciderà, insomma, sulla competenza. Attualmente i procedimenti sono due: uno presso il tribunale di Pisa, l’altro presso il tribunale militare di Roma.